



N. 1, Dicembre 2024

Hanno collaborato a questo numero Valerio Antonucci, Alessandro Pirozzi, Noemi Scolamacchia, Fabrizio Salvati, Chiara Episcopo, Alessio Aliaj.

Un grandissimo grazie alla prof.ssa D'Andrea

*Inizia una nuova
avventura per il nostro
giornalino scolastico*

Dopo circa dieci anni di articoli e servizi del TG Cop prodotti dai nostri studenti sotto la guida esperta della prof.ssa Patrizia D'Andrea, ci è sembrato doveroso ringraziarla e salutarla calorosamente per il prezioso lavoro svolto.

(continua a pag. 4)

In questo numero

Il sale nei culti

Campionato mondiale F1

L'uragano Milton

Seconda chance per Trump

I guerrieri del medioevo

Una nuova casa vicino Giove

La gerarchia angelica

Inflazione nel 2024

Spazio creativo

La nostra scuola premia il talento e l'impegno

Eccellenze copernicane

La cerimonia raccontata dalle nostre inviate sul posto

29 novembre '24 Aula Magna – Un evento memorabile ha riunito studenti, famiglie e docenti per celebrare i risultati straordinari raggiunti nell'anno scolastico 23/24.

La Cerimonia delle Eccellenze è stata un'occasione per riflettere sull'importanza dell'impegno e per dare il giusto riconoscimento a chi, con passione e determinazione, si è distinto in vari ambiti scolastici ed extrascolastici.

Tutor dell'accoglienza: un esempio di altruismo.

La giornata si è aperta con il riconoscimento a Virginia Macrì, Emanuele Cinelli e Pierfrancesco Minchella, che hanno contribuito a creare un ambiente accogliente per le classi prime, offrendo supporto come tutor e orientatori durante gli open day.

Talento e creatività nei concorsi.

Gli studenti della nostra scuola si sono fatti notare anche in progetti e competizioni di rilevanza regionale e nazionale:

Alessio Marius Lupu (5B LSA) ha conquistato il primo posto regionale nel Progetto Nazionale "David Giovani", guadagnandosi un posto come giurato

(continua a pag. 2)



Eccellenze copernicane

(segue da pag. 1)

junior al Premio Leoncino d'Oro durante l'81ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Alessandro Lutri (5B LSA), con la sua profonda sensibilità poetica, ha ottenuto il secondo posto al 21º concorso di poesia "Emozioni e... ascolto", promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Alessandro Pirozzi, autore del racconto "Come gocce di pioggia", si è distinto nel 13º premio letterario "Arte di Parole - Gianni Conti", dedicato alle scuole superiori di secondo grado.

Una redazione da premiare.

Nel progetto giornalistico "Quelli di Via Copernico News TG COP", attivo dal 2010, è stato premiato Valerio Antonucci, per la sua dedizione nella ricerca, nella scrittura e nella collaborazione con la redazione scolastica. **Contro il bullismo: "Sbulliamoci".**

Nel progetto ministeriale "Sbulliamoci", volto a sensibilizzare sul tema del bullismo, i nostri studenti hanno ottenuto importanti premi: Serena Cervasio, Emma Dell'Acqua e Simone Di Lanno hanno conquistato il primo premio nella sezione letteraria, dimostrando impegno e creatività

Giada Bozzon, Beatrice Piroddi, Sofia Romeo e Gaia Tortorello si sono aggiudicate il terzo premio, dando voce al loro punto di vista su questo tema cruciale.

Debate: "I critici costruttivi" sul podio.

Nel progetto "Exponi le tue idee", dedicato al dibattito e allo sviluppo delle capacità oratorie, la squadra "I critici costruttivi" ha raggiunto traguardi significativi. Il gruppo, composto da Alessio Aliaj, Yuri Braia, Daniel Erovic, Daniel Flore, Francesco Iannotta, Roberta Sauciuc e Nicola Sagliano, ha saputo dimostrare un'eccellente capacità di argomentazione e spirito di squadra.

Eccellenza accademica: premi ai migliori studenti.

I premi per i migliori risultati scolastici dell'anno sono andati a:

Serena Cervasio (indirizzo economico),

Luca Palombo (indirizzo tecnologico),

Edoardo Patrascu (liceo scienze applicate).

Inoltre, la classe 2A Liceo Biotecnologie è stata premiata per l'elevata qualità del lavoro didattico-disciplinare svolto durante tutto l'anno scolastico.

Centisti: un esempio per tutti.

Un grande applauso ai nostri centisti, che hanno superato l'Esame di Stato con il massimo dei voti, tra cui spicca Eleonora Serbi, che ha ottenuto 100/100 con lode

Gli altri centisti sono: Emanuela Basili, Francesco Bottaro, Giulia Chimenti, Konrad Choinowski, Gabriele De Vito, Lorenzo Gattinari, Sergio Iacoangeli, Lorenzo Menegoni, Andrea Montesi, Riccardo Pazzelli, Alessandro Pia, Alexia Fraylin Ruiz ed Edoardo Tricarico. **Premio per il tutoraggio e il supporto.** Alessio Erdi si è distinto per il suo impegno nel tutoraggio e nel supporto alla classe, sempre pronto a offrire il proprio aiuto ai compagni e a collaborare con il corpo docente. La sua disponibilità e dedizione hanno rappresentato un esempio di grande altruismo e spirito di comunità. **Lingue e scambi culturali:**

riconoscimenti speciali. Nel progetto Cambridge, che prepara gli studenti alle certificazioni linguistiche, sono stati premiati Daniele De Bardi e Noemi Spagnuolo per aver superato il livello richiesto con risultati eccellenti. Per il progetto Erasmus+, Fabio Campana e Riccardo Trabalzini hanno rappresentato con successo la nostra scuola in Spagna, dimostrando un impegno eccezionale. Un premio speciale è stato assegnato alla classe 5A Liceo Scienze Applicate, per la loro continua partecipazione ai progetti eTwinning, che li ha portati a vincere importanti riconoscimenti nazionali ed europei.

Un successo condiviso.

La cerimonia si è conclusa con un caloroso ringraziamento ai docenti e ai genitori che supportano ogni giorno gli studenti, rendendo possibile questo percorso di eccellenza. Questa giornata è stata non solo una celebrazione del merito, ma anche un invito per tutti a continuare a inseguire i propri obiettivi con passione e determinazione.

Noemi Scolamacchia
Chiara Episcopo

Come si forma esattamente un uragano?

L'uragano Milton

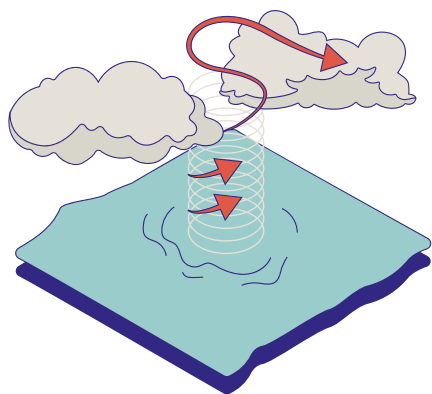
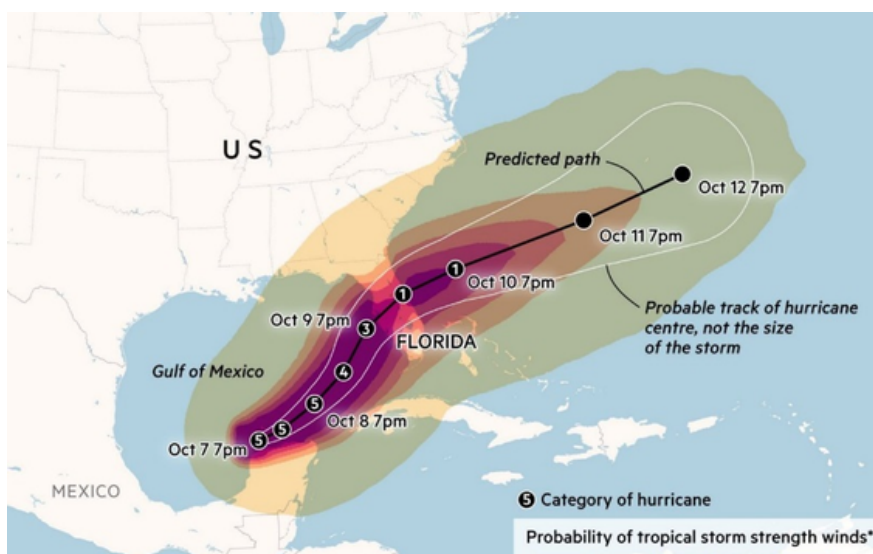
Danni per oltre 45 miliardi di euro

Durante l'inizio di ottobre, nel golfo del Messico, si è generato un uragano chiamato Milton. Questo vortice d'aria si è generato il 6 ottobre in tale zona e, dirigendosi verso nord-est, ha poi colpito anche la Florida, per poi scomparire il giorno 9. Ma come si forma esattamente un Uragano?

La forza di Coriolis, dovuta alla rotazione della terra, fa sì che i venti ruotino intorno ad un punto, dando loro una forma a spirale e, se la tempesta continua, si forma poi un vortice di aria che, a seconda delle dimensioni, può essere chiamato tornado oppure uragano.

La differenza tra i due sta nella grandezza e nella velocità dei venti. Infatti, se è grande poche centinaia di metri avrà venti che viaggiano ad oltre 105km/h. Invece, gli uragani hanno grandezze che variano tra i 300 ed i 1000 km. Per quanto riguarda le velocità, entrambi i tipi di vortici posso essere classificati in 5 categorie secondo scale specifiche. I tornadi sono classificabili utilizzando la scala Fujita, la cui prima categoria ha una velocità di venti che varia tra i 105 ed i 137 km/h, la seconda invece ha venti che viaggiano ad una velocità compresa tra 138 e 178 km/h, la terza categoria invece ha venti da 179 a 218 km/h, la quarta invece da 219 a 266 km/h e, infine, la quinta da 267 a 322 km/h. Anche gli uragani sono classificabili in 5 categorie.

(continua a pag. 4)



Quando la temperatura della superficie marina intorno all'equatore supera i 26,5°C, il calore fa sì che l'acqua, una volta evaporata e diventata nuvola, raggiunga altitudini tali da generare una tempesta. Quando comincia ad evaporare, l'aria crea una zona di bassa pressione, la quale attira l'aria più fredda, formando così i venti.

Secondo la scala Saffir-Simpson, la prima categoria di uragani ha venti che viaggiano a velocità comprese tra i 119 ed i 153 km/h.

La seconda categoria ha venti da 154 a 177 km/h, la terza da 178 a 208 km/h, la quarta da 209 a 251 km/h e, infine, l'ultima categoria ha venti da oltre 252 km/h.

L'uragano Milton, generatosi nel golfo del Messico, si è diretto verso la Florida a nord-est, per poi scomparire nel triangolo delle Bermuda. In questo suo viaggio di circa 1000km, il vortice d'aria ha cambiato le velocità dei suoi venti innumerevoli volte, infatti, appena generatosi l'uragano era di categoria 5 (quindi con venti veloci più di 252 km/h). Quando stava per l'aggiungere la Florida, ha improvvisamente cambiato velocità dei suoi venti, raggiungendo la categoria 1. Nonostante fosse di tale categoria, l'uragano Milton ha causato molteplici danni che superano i 45 miliardi di euro, distruggendo tetti e causando l'interruzione dell'approvvigionamento energetico a non poche città.

Fabrizio Salvati

Un grandissimo grazie alla prof.ssa D'Andrea

(segue da pag. 1)

Questa nuova direzione, che spero possa raccogliere i frutti dell'operato e dell'esperienza maturata negli anni pregressi, apporterà delle piccole modifiche sia alla veste grafica che ai contenuti.

Insieme agli studenti e alle studentesse della redazione cercheremo di dare al giornalino una ventata di freschezza, riducendo il numero di articoli e utilizzando un'impaginazione più vicina a quella di un magazine trimestrale.

Purtroppo non continuerà la creazione di contenuti video del TG Cop. Per supplire a ciò, a partire dal prossimo numero, la redazione si cimenterà con podcast e contenuti audio, sia per tentare una nuova strada espressiva, sia per andare incontro alle esigenze dei cambiamenti di gusto dei nostri (spero molti) lettori.

Concludo esprimendo la mia immensa gratitudine alla prof.ssa D'Andrea per quanto mi ha insegnato lo scorso anno. E ovviamente con un in bocca al lupo a tutta la redazione, alle "vecchie penne" e ai nuovi!

Buona lettura!

Alessandro Boni

Elezioni USA 2024 Seconda chance per Trump in America

Cosa accadrà adesso?



Le elezioni presidenziali americane del 2024 sono state uno show spettacolare, ricco di colpi di scena e grandi ritorni. Altro che soap opera! Comunque, le elezioni si sono aperte con l'annuncio, inaspettato, da parte dei democratici della candidatura di Joe Biden per un secondo mandato, con l'aiuto del suo vicepresidente Kamala Harris. Dico inaspettato perché la presidenza di Biden è stata molto criticata, anche da molti democratici, a causa della veneranda età del presidente. Spesso era malato e a volte non è apparso molto sveglio. Così, dopo alcune gaffe avvenute durante la campagna elettorale (tra l'altro divenute virali sui social,

ormai mezzo elettorale molto affermato), l'ex presidente ritira la sua candidatura. Evento shock per i democratici, che ora devono trovare al più presto un nuovo candidato.

Intanto Trump, candidato dei repubblicani, conquista sia i social sia vari convegni dove si presenta grazie al suo fascino da show man e a una campagna basata principalmente sulla restrizione del diritto all'aborto. Trump durante questa campagna è stato anche vittima di un attentato: il 13 luglio 2024 alle ore locali 18, a Butler, Pennsylvania, un ragazzo di 21 anni di nome Thomas Matthew Crooks ha sparato con un fucile da cecchino da un palazzo vicino al palco.

È stato poi ucciso dagli uomini dei servizi segreti appostati sugli edifici adiacenti. Non si sa il movente, anche perché non era chiara l'opinione politica dell'attentatore. Di lui si sa solo che era un appassionato di armi e che spesso aveva sofferto di bullismo nella scuola che frequentava. Questo attentato, nonostante il rischio di essere stato quasi ucciso, ha portato in aumento vertiginoso il successo di Trump.

Così, dopo il grande polverone sollevato da Trump, i democratici hanno chiamato alla candidatura la vicepresidente Kamala Harris,



seconda donna candidata alla presidenza, dopo Hillary Clinton, e prima donna afroamericana a candidarsi per la massima carica politica americana. Scelta rischiosa per i democratici; tuttavia è emerso dai sondaggi che molte persone, soprattutto le donne, la sostenevano che avrebbero votato per lei. Forse si poteva sperare veramente nella prima donna alla Casa Bianca.



Pochi giorni prima della votazione è emerso un altro grande sostenitore, nonché finanziatore, di Trump: Elon Musk. Uomo ricchissimo, visionario, nonché proprietario di Tesla, una azienda molto all'avanguardia nel settore tecnologico, si è schierato a favore di Trump

pochi giorni prima del grande giorno.

Molto probabilmente è stata proprio questa la mossa decisiva che ha poi portato alla fine a Trump a vincere le elezioni e a essere quindi rieletto alla Casa Bianca, avvenimento che non succedeva da quasi un secolo. Vittoria inaspettata? In realtà non tanto, dato che molti sondaggisti lo davano per favorito. Forte di un grande successo sui social, di grandi finanziatori, ma anche aiutato dal disordine per la candidatura democratica, alla fine era quasi scontato che lui sarebbe riuscito a vincere. E adesso che cosa accadrà?

Se manterrà quanto promesso durante la campagna elettorale, vi saranno cambiamenti in molti settori, soprattutto su quello sanitario, in economia e nell'immigrazione. Per quanto riguarda la sanità Trump non ha intenzione di abolire l'Obamacare e Medicaid, tuttavia vorrebbe solo "farlo funzionare come si deve" secondo le sue parole. Per quanto riguarda l'economia Trump vorrebbe aumentare la potenza del "Made in USA" con dazi al confine e l'aumento dei prezzi dei prodotti di importazione. Inoltre affiderebbe la direzione di una commissione per il controllo della spesa

(continua a pag. 6)

pubblica a Musk, per ridurre le spese statali e per eliminare quelle secondo lui non necessarie. Infine sul profilo dell'immigrazione punterebbe a ridurre drasticamente il fenomeno, soprattutto rispetto ai flussi dal Messico. Con la ripresa dei lavori per la costruzione del muro al confine, l'aumento di pattuglie di controllo, il rimpatrio di

molti immigrati irregolari e con la rimozione della possibilità per gli immigrati messicani di soggiornare in USA mentre la loro richiesta di asilo viene passata al vaglio delle autorità, è ormai chiaro quanto sarà difficile l'immigrazione per i prossimi 4 anni negli USA.

In sintesi non si può dare una risposta alla domanda relativa a come cambierà

il mondo con la nuova presidenza Trump, tuttavia queste sono le notizie e le decisioni prese. Ora sta a noi decidere cosa credere e cosa no, cosa reputare giusto e cosa sbagliato. Ma, soprattutto, tocca a noi capire cosa è realizzabile e cosa meno.

Alessandro Pirozzi

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno è possibile stilare un bilancio della situazione

Inflazione e costo della vita nel 2024



L'inflazione del 2024 è stata plasmata da dinamiche globali e fattori economici complessi che hanno coinvolto l'andamento dei prezzi energetici, la disponibilità di materie prime e il ruolo crescente del cambiamento climatico, con effetti profondi sulla vita delle famiglie e sulla sostenibilità delle imprese.

Nonostante gli sforzi delle principali banche centrali, come la Banca Centrale Europea (BCE) e la Federal Reserve (Fed), che hanno adottato politiche monetarie restrittive per contrastare l'aumento dei prezzi, il fenomeno inflazionistico è rimasto difficile da contenere, poiché le pressioni esterne hanno reso problematico

un ritorno alla stabilità. Questo quadro economico ha comportato una serie di sacrifici per le famiglie italiane, mentre le imprese, in particolare le piccole e medie, hanno affrontato un ambiente caratterizzato da costi operativi in costante crescita. Uno dei principali fattori trainanti dell'inflazione del 2024 è stato il prezzo dell'energia. A differenza degli anni passati, quando si sono registrati picchi drammatici, nel 2024 il costo dell'energia è stato generalmente più stabile, pur mantenendosi su livelli elevati rispetto alla media degli anni precedenti alla crisi energetica. In Europa, la forte dipendenza dal gas naturale e dalle fonti

energetiche importate ha reso difficile stabilizzare completamente i prezzi, a causa delle fluttuazioni sui mercati globali e delle tensioni geopolitiche che hanno condizionato le esportazioni. La complessità dei rapporti internazionali, con continui cambiamenti nelle sanzioni e nei blocchi commerciali, ha contribuito a mantenere instabili i prezzi energetici, con un impatto diretto sui costi della produzione industriale e sui servizi essenziali come riscaldamento e trasporto.

Inoltre, l'aumento dei costi energetici ha influenzato le bollette domestiche incidendo direttamente sul bilancio delle famiglie italiane, che hanno visto crescere le spese per le utenze, riducendo ulteriormente il loro potere d'acquisto. La situazione è stata aggravata anche dalla crisi delle materie prime, che ha visto un incremento nei costi di molti beni essenziali sia per la produzione che per il consumo quotidiano. Le problematiche nelle catene di approvvigionamento, già evidenti nei due anni precedenti, hanno continuato a creare carenze di prodotti e ritardi nella distribuzione. Questo ha colpito materie prime fondamentali come grano, mais, metalli e legname. Anche i produttori locali hanno faticato a trovare materie prime a prezzi sostenibili,

elementi chiave sia per l'industria alimentare che per quella manifatturiera. La scarsità di queste risorse, combinata con una domanda ancora sostenuta, ha portato a un aumento dei costi di produzione che si è riflesso in un aumento dei prezzi al consumo. Le filiere produttive, in particolare quelle che operano a livello globale, hanno risentito delle difficoltà logistiche, con un impatto diretto sui tempi e sui costi di trasporto, rendendo i prodotti finali più costosi per i consumatori.



Anche i produttori locali hanno faticato a trovare materie prime a prezzi sostenibili, vedendosi spesso costretti a trasferire i costi aggiuntivi sui consumatori finali, con il risultato di un ulteriore aumento dei prezzi dei beni di largo consumo. Un fattore fondamentale che ha contribuito alla crisi inflazionistica è stato il

cambiamento climatico, i cui effetti si sono manifestati con fenomeni meteorologici estremi che hanno creato disagi in molte aree del mondo, danneggiando raccolti e risorse naturali. Eventi come siccità prolungate, inondazioni e ondate di calore hanno compromesso la produzione agricola, riducendo l'offerta di alimenti essenziali e causando un'impennata nei prezzi dei prodotti freschi. Le famiglie italiane hanno visto aumentare significativamente i costi per l'acquisto di frutta,

verdura, cereali e altri generi alimentari di base, il che ha pesato fortemente sul bilancio familiare. L'incidenza di questi eventi climatici è stata particolarmente grave in aree agricole chiave, che tradizionalmente rifornivano gran parte del mercato europeo. Le difficoltà nei raccolti, combinate con il danneggiamento delle

infrastrutture per il trasporto e la conservazione delle merci, hanno contribuito a far salire i costi di distribuzione e ad aumentare la volatilità dei prezzi, rendendo difficile una pianificazione stabile per produttori e distributori. In questo contesto di costi crescenti e difficoltà di approvvigionamento, le famiglie italiane si sono trovate a dover affrontare un aumento complessivo del costo della vita che ha colpito principalmente beni e servizi essenziali. Molte famiglie hanno dovuto adottare strategie di risparmio, rinunciando a spese non essenziali e riducendo i consumi. Anche il mercato immobiliare ha subito gli effetti dell'inflazione, con un aumento dei costi per affitti e mutui.

La stretta sui tassi d'interesse applicata dalle banche centrali ha infatti reso il credito più costoso, scoraggiando i nuovi mutui e aumentando le rate per chi aveva scelto tassi variabili. Questo ha creato ulteriori difficoltà, in particolare per le giovani coppie e per chi si trovava a pagare rate consistenti su prestiti già accesi negli anni precedenti.



L'inflazione, così distribuita su vari fronti, ha generato un effetto a catena che ha penalizzato non solo i consumatori, ma anche le imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni. Molte di queste realtà imprenditoriali, incapaci di trasferire interamente i costi ai consumatori senza ridurre la domanda, hanno affrontato difficoltà economiche significative, con una contrazione dei margini di profitto. In risposta, alcune aziende hanno optato per tagli di personale o hanno cercato di ridurre la produzione, una scelta che ha però contribuito a rallentare la crescita economica complessiva e a incrementare la disoccupazione in alcuni settori, creando ulteriori sfide per il mercato del lavoro.

L'insieme di questi fattori rende l'inflazione del 2024

un fenomeno molto più complesso rispetto alle crisi inflazionistiche del passato, poiché non dipende esclusivamente da dinamiche economiche interne, ma è influenzato da variabili globali, climatiche e geopolitiche. Le famiglie italiane si trovano ad affrontare un aumento generalizzato del costo della vita, mentre le imprese, soprattutto le piccole e medie, operano in un contesto difficile che limita la loro competitività. Guardando al futuro, molti analisti prevedono un rallentamento graduale dell'inflazione per il 2025, ma la possibilità di stabilità dipenderà da molteplici fattori, tra cui l'evoluzione della situazione energetica, i rapporti commerciali globali e l'effetto di eventuali nuove politiche climatiche.

Noemi Scolamacchia

Aggiornamento sul campionato 2024 di Formula 1

Finisce il Gran Premio di Las Vegas

Flop per Norris, successo Mercedes. Max festeggia

Domenica 23 novembre si è concluso il Gran Premio di Las Vegas. Sotto le luci della strip abbiamo visto sogni infranti e campioni proclamati, qualche litigio e un miracolo. Ma andiamo con ordine.



Dopo Austin e il disastro a San Paulo, la McLaren non navigava in acque tranquille: il loro pilota Lando Norris, ancora in corsa per il titolo, doveva recuperare un divario molto grande rispetto Max Verstappen, campione in carica, e il divario con la Ferrari si è ridotto in maniera considerevole mettendo a rischio il campionato costruttori. Intanto in Brasile un'altra stella sembra risplendere più del solito: la Alpine, la scuderia francese che ha iniziato il mondiale disastrosamente, guadagnandosi un doppio

podio grazie al ritorno al timone del leggendario Flavio Briatore.

Era chiaro che il titolo si sarebbe deciso a Las Vegas. Tutto dipendeva dal piazzamento di Norris e Verstappen. Alla fine delle qualifiche il britannico si piazza alle spalle del detentore del titolo in quinta posizione. Sarebbe stato difficile per Lando Norris vincere il titolo in queste condizioni, ma non impossibile. Alla fine della gara Max arriva in quinta posizione, davanti a Lando e vincendo meritatamente il campionato piloti. Aveva dominato sin dal primo appuntamento del mondiale, sopportando ogni tipo di difficoltà e arrivando persino a rischiare il titolo a causa della mitica McLaren; tuttavia ce l'ha fatta e non possiamo che non riconoscere la sua bravura. Quattro volte di fila per l'olandese, andando ad eguagliare altri due grandi nomi di questo motorsport: Sebastian Vettel e Alain Prost.

Davanti a lui solo l'albo d'onore dei miglior tre piloti al mondo: Juan Manuel Fangio, Michael Schumacher e Lewis Hamilton.

Ma la star di questo Gran Premio è l'inglese George Russel. Il pilota Mercedes ha fatto mangiare la polvere agli avversari, arrivando primo alle prove libere, in qualifica e anche in gara. Un giro stupendo per lui, con un fine settimana stupendo in cui ha dominato per tutta la pista senza alcun rivale a cercare di infastidirlo.

Vittoria meritata! Altro piccolo miracolo, sempre in casa Mercedes, è grazie al mitico Lewis Hamilton che, dopo una qualifica andata male e piena di errori, partito dalla decima posizione riesce ad affiancare sul podio l'altra Mercedes arrivando secondo. Quindi un grande 1-2 in casa Mercedes in questo fine settimana, complimenti alle frecce d'argento.

E la Ferrari? La scuderia italiana è in lotta per il mondiale costruttori, e tutto dipenderà dagli ultimi due appuntamenti del mondiale. Anche se non è per questo che ultimamente si parla di lei. Ci sono dei dissidi tra piloti nella scuderia del Cavallino Rampante. Sainz, durante il Gran Premio di Las Vegas,

(continua a pag. 10)

aveva ricevuto ordini di non mettere sotto pressione il suo collega Leclerc. Lo spagnolo ha ignorato queste direttive e ha superato il compagno guadagnandosi la terza posizione e causando la rabbia di Leclerc. Alla fine della gara, infatti, Leclerc ha commentato dicendo che il suo problema è che spesso è troppo gentile nei confronti degli altri, cosa di cui molti spesso se ne approfittano. Ha anche aggiunto che non gli è piaciuto il comportamento di Sainz e che non si sarebbe congratulato con lui a fine gara. Tutte queste cose hanno scatenato un dibattito: ha fatto bene Leclerc ad arrabbiarsi? Oppure non serve a nulla dato che questo è l'ultimo anno di Sainz? C'è che sostiene il monegasco, chi invece lo spagnolo. E voi lettori?

Con questa domanda concludo il breve, ma ricco di emozioni, resoconto del campionato di Formula 1 2024, che ormai sta volgendo al termine. Alla prossima, quando parleremo delle novità introdotte dalla FIA per il campionato 2025. Non mancate!

Alessandro Pirozzi

La gerarchia angelica

Un viaggio in un mondo quasi del tutto sconosciuto

Angeli, creature divine che tutti noi conosciamo. Sin da piccoli ci viene raccontato di questi esseri benevoli, che, messaggeri del divino, ci osservano e ci guidano verso la retta via.



Fine. Ecco più o meno tutto ciò che la maggior parte delle persone, soprattutto quelle non vicine al mondo ecclesiastico, sanno di loro, e ciò ha dato vita a una specie di velo di mistero che ricopre queste figure celesti. Oggi voglio togliere quel velo, farvi conoscere davvero la storia e la natura dei nostri protettori e aprirvi gli occhi verso un mondo quasi del tutto sconosciuto ai più: la gerarchia angelica.

Anzitutto cominciamo definendo cosa è un angelo: gli angeli sono figure soprannaturali presenti in

numerose religioni (come quella sumera, e nello zoroastrismo) in particolar modo in quella ebraica e cristiana. Gli angeli sono esseri parzialmente divini, che fanno da tramite materiale e spirituale fra la terra e il cielo, fra il corpo e l'anima, fra l'uomo e Dio. Gli angeli hanno diversi compiti, ma soprattutto sono messaggeri ("angelo" deriva infatti dal latino "angelus", che a sua volta ha origine dalla parola greca "ἄγγελος", tradotta dall'ebraico "מלאך" che significa proprio messaggero), e possono essere definiti come un tramite fra i mortali e il divino, in quanto in essi sono presenti elementi appartenenti a entrambi i gruppi, come un corpo umano per il lato mortale e elementi luminosi e trascendentali, come l'aureola e le ali.

Anche le rappresentazioni degli angeli possono essere usate per mostrare la doppia natura dei messaggeri celesti: abbiamo infatti sia la rappresentazione artistica che quella biblica.

(continua a pag. 11)

(segue da pag. 11)

La rappresentazione artistica degli angeli è quella più conosciuta: essi vengono descritti come uomini o bambini in base alla tipologia (esempio: gli arcangeli sono adulti, mentre i putti sono fanciulli), di solito con capelli biondi o castani e un vestiario che varia da artista ad artista, generalizzato nell'immaginazione popolare come una veste bianca.

Gli elementi che però distinguono di più gli angeli dai normali uomini sono due: le ali e l'aureola.

Le ali permettono agli angeli di volare, consentendogli quindi di poter viaggiare a proprio piacimento dal mondo divino a quello terreno, e quindi di avvicinarsi sia a Dio che agli uomini. In secondo luogo le ali rappresentano la libertà divina: ovvero la capacità degli esseri creati da Dio di poter scegliere, di poter

migliorare e di poter realizzare i propri sogni e se stessi. Non a caso le ali sono un simbolo di libertà generale, anche al di fuori della sfera ecclesiastica: poter volare vuol dire potersi muovere a proprio piacimento in ogni genere di luogo, quindi poter agire secondo il proprio volere. Infine le ali simboleggiano la vicinanza col divino (nell'immaginario comune, quando una persona muore e sale in cielo, per l'appunto spiega delle ali angeliche e viene trasportata da una luce verso il Paradiso) e anche la forza dell'angelo stesso: più ali ha un angelo, più esso è vicino a Dio, e quindi è forte. In negativo, le ali possono significare la sconfitta e la falsità: pensate a Satana, egli si è ribellato a Dio, ed ora si trova negli inferi, da cui, secondo l'ideologia dantesca dell'Inferno, egli cerca costantemente di scappare via: le sue sono false ali, false speranze, desideri maligni che non possono avvicinarsi a Dio e saranno sempre legati a un posto oscuro e freddo quale proprio la parte più profonda dell'Inferno.

L'aureola, invece è un simbolo di grazia e luce conferito da Dio agli esseri mortali, infatti non solo gli angeli la posseggono, ma anche i Santi, di cui è addirittura il simbolo per eccellenza.



La rappresentazione biblica invece... è più complessa, specialmente per quanto riguarda gli angeli di grado più alto. Soprattutto nell'antico testamento, non ci sono molte tracce, però vengono descritti in numerose maniere: talvolta in maniera simile all'idea comune, altri invece sono come degli esseri totalmente diversi dall'uomo, come grandi anelli di ali e occhi, spade fiammeggianti, insiemi di ali, luci e teste di veri animali, le parole non bastano per descrivere quanto strani e spaventosi possano apparire (ci sono fonti che affermano addirittura che quando scendevano in terra, gli angeli dovevano dire esplicitamente agli uomini di non avere paura e che loro erano esseri benevoli), quindi vi lascerò qualche immagine per darvi qualche idea di che aspetto potessero avere.

Per quanto riguarda la storia degli angeli, essa ha il suo apice nella battaglia fra i seguaci di Lucifero e quelli che invece sono rimasti fedeli al Padre Eterno.

Durante il secondo giorno della creazione, Dio creò il cielo, la terra e, insieme ad essi, gli angeli. Fra gli angeli serafini, che approfondiremo successivamente, vi era Lucifero, il portatore di luce, che era il più bello e luminoso di tutti gli angeli. Lucifero cominciò a pensare di essere superiore a Dio e decise di detronizzare suo padre.

Per fare ciò sparse la menzogna e l'inganno fra i vari angeli, riuscendo a radunare e a rendere fedele a sé circa un terzo del totale. Ci fu una violentissima lotta nei cieli fra i traditori e gli angeli ancora fedeli a Dio, che terminò con la sconfitta di Lucifero, trasformatosi in un potente drago, da parte dell'Arcangelo Michele, armato di una spada infuocata.



Dopo la sconfitta gli angeli fedeli al demonio vennero espulsi dal Paradiso e spediti, insieme all'ingannatore, sulla terra. Leggenda narra che persino il terreno, venuto a contatto con degli esseri talmente ripugnanti, li ripudiò e modellò un'immensa voragine per tenerli lontani da sé: l'Inferno. Infine Lucifero come punizione per ciò che fece, si trasformò nell'orrendo Satana, un mostro dotato di sei ali di drago e tre volti, bloccato per metà del corpo nel ghiaccio della zona più profonda della voragine.



Una delle parti più interessanti del racconto è la scelta degli angeli: come tutti sappiamo, il nostro Padre è buono e giusto, dunque diede a tutti gli angeli il libero arbitrio riguardo la scelta. Tuttavia non fu concesso agli angeli nessun ripensamento o pentimento, non per volontà di Dio, ma per la loro natura, per l'appunto, angelica: essendo in un punto di incontro tra l'uomo e il divino, gli angeli hanno caratteristiche di entrambi, per esempio possono sbagliare, come fanno gli uomini; e una delle caratteristiche che hanno invece ereditato dal loro lato spirituale è proprio la natura assoluta di Dio, una volta presa una decisione, anche se sbagliata, gli angeli non hanno la capacità degli esseri impuri di poter cambiare idea e pentirsi delle proprie azioni. Per terminare la nostra definizione degli angeli, essi sono esseri totalmente al servizio di Dio e svolgono

i compiti da lui richiesti; tuttavia, nonostante siano strettamente legati agli umani, proprio per ordine del Divino, non possono interferire in alcun modo con la loro vita, se non sotto richiesta di aiuto di questi ultimi sotto forma di preghiera: in tale maniera, Dio riesce a tenersi vicino a tutti gli esseri viventi senza però intaccare la libertà che lui stesso gli ha donato.

Ciò che molte persone non sanno riguardo agli angeli, è che essi non sono tutti uguali, bensì si dividono in numerosi ranghi, che insieme formano la gerarchia angelica; più un angelo è alto di rango, più esso è forte e vicino a Dio, mentre invece gli angeli di rango più basso sono generalmente meno potenti, ma sono anche quelli che comprendono meglio gli uomini e dunque quelli che più si avvicinano al compito di intermediario tra sacro e profano.

Esistono numerosi tipi di gerarchie, principalmente ci sono: la cristiana, la ebraica e la cabalistica.

La gerarchia angelica cristiana divide gli angeli in tre principali categorie:

(ordine gerarchico decrescente) prima, seconda e terza sfera.

Alla terza sfera appartengono gli angeli che assolvono



compiti da messaggeri ed è la sfera più lontana al Divino. All'interno di questa sfera ci sono tre tipi di angeli:

Angeli custodi: sono la categoria più bassa fra tutti gli esseri celesti, e dunque quella in assoluto più vicina agli esseri umani. In virtù di ciò, essi risiedono sul luogo celeste più vicino alla Terra: la Luna. Gli angeli fanno da custodi agli esseri umani e sovrintendono ogni azione della vita quotidiana,

tant'è che esiste un angelo custode per ogni essere umano, di cui rappresenta e costituisce la coscienza. Gli angeli non possono intervenire direttamente, come ho già detto, nella nostra vita, però possono guidarci lungo il percorso e aiutarci a prendere le giuste decisioni. Gli angeli custodi infine preservano la memoria degli esseri umani e tutta la storia della loro vita.

Arcangeli: sono i più grandi consiglieri per gli esseri umani e si trovano appena sopra all'ordine degli angeli custodi. La loro sede è il pianeta Mercurio, dal quale amministrano la vita di grandi gruppi di persone e di intere nazioni, dandogli forza e ispirazione, tanto che vengono chiamati anche come gli spiriti del popolo.

Gli arcangeli sono in totale sette, numero che rappresenta l'assenza di peccato, e hanno il compito di esseri i sette occhi di Dio sul mondo terreno, del quale osservano le caratteristiche e prevedono l'arrivo di nuove ere; in virtù di tali compiti, gli arcangeli sono dotati di grandi poteri, come poter vedere il futuro, compiere miracoli e poter riportare in vita i morti. Secondo la leggenda, gli arcangeli rappresentano anche il genere umano e il suo sacro legame col divino, tramite simboli come le coppe, le trombe e i sigilli. Gli arcangeli hanno anche il compito di suonare le trombe che annunciano l'arrivo dell'Apocalisse e riportare in vita tutti i morti che verranno poi salvati dal ritorno del Messia. Gli arcangeli sono: Michele, Gabriele, Raffaele, Uriel, Barachiel, Jehudiel e Selatiel.

Michele è l'arcangelo per eccellenza e quello che ha avuto il ruolo maggiore nella storia dell'umanità (talvolta viene addirittura definito come l'unico arcangelo). Il suo nome significa "Simile a Dio" ed è colui che guida l'esercito angelico contro le forze del male. Viene definito come l'angelo guerriero, o l'angelo difensore ed è attribuito a lui il compito di proteggere la Chiesa e tutti gli esseri umani dagli influssi della malvagità e della tentazione. Michele ha sconfitto Satana, inoltre è colui che raccoglie le preghiere degli uomini le porta a Dio e colui che accoglie e trasporta i mortali in Paradiso; è quindi il tramite numero uno fra il Divino e l'uomo.

Gabriele è conosciuto come il messaggero del Signore ed è l'angelo dell'annuncio: ha il compito di portare tutte le notizie e le indicazioni di Dio agli uomini ed è il patrono dei diplomatici.

Il suo nome significa "Uomo di Dio" o "Emissario di Dio". Gli episodi più famosi in cui appare sono l'annuncio, infatti è proprio Gabriele che chiese a Maria di diventare la madre di Gesù, inoltre è apparso davanti al profeta Daniele per annunciare l'imminente arrivo del Messia e ha annunciato la nascita del figlio Giovanni Battista al sacerdote Zaccaria. Nell'Islam è poi colui che ha rivelato il Corano al profeta Maometto.

Raffaele è l'angelo della guarigione e il suo nome significa "Dio guarisce", l'episodio biblico più famoso in cui è apparso è stato il viaggio del giovane Tobias, dove Gabriele gli ha fatto da guida, aiutandolo (grazie al cuore, al fegato e al fiele di un pesce incontrato lungo la strada) a esorcizzare la giovane Sara, ragazza posseduta dai demoni, e a guarire la cecità del padre. Ancora oggi i credenti pregano l'arcangelo Gabriele affinché curi malattie considerate incurabili.

Uriel è l'angelo della saggezza e della luce, il suo nome significa "Dio è la mia luce" e il suo compito era proteggere il giardino dell'Eden. Egli fu anche l'angelo che si occupò dell'uccisione di tutti i bambini primogeniti delle famiglie che non dipinsero di rosso la propria porta, durante il periodo di schiavitù ebraica nell'Esodo. Assistette al funerale di Adamo ed Eva.

Barachiel è l'angelo della fortuna e della benedizione, e rappresenta la possibilità, per ogni uomo, di poter essere graziato dal Padre Eterno. Il suo nome significa "Benedetto da Dio".

Jehudiel è l'angelo della fatica e dei meriti e rappresenta la forza di volontà; il suo nome significa "Lode a Dio".



E, infine, **Selatiel** è l'angelo della preghiera, il suo nome significa "Preghiera di Dio" e fu colui che salvò Adamo ed Eva dalle tentazioni del diavolo è colui che presenterà le ultime preghiere prima dell'Apocalisse.

Principati: membri più alti della terza sfera, essi risiedono su Venere. Sono gli angeli che illuminano le menti e custodiscono e incarnano la storia ed il tempo. Il loro compito è ispirare gli uomini e dargli consapevolezza del tempo e dello spazio in cui si trovano. Sono i guardiani delle nazioni e della politica. Tutti gli angeli della terza sfera sono dotati di due ali. Nella seconda sfera sono presenti altri tre gruppi di angeli:

Potestà: membri più bassi della seconda sfera, si trovano sul Sole e sono rappresentati come vapori nebbiosi e hanno due ali con i colori dell'arcobaleno. Sono gli angeli della conoscenza, di tutte le scienze, e degli studi e incarnano l'evoluzione del genere umano, custodendo la sua storia.

Virtù: residenti su Marte sono gli angeli che infondono il coraggio nei cuori e guidano il cambiamento, la crescita e l'evoluzione fisica della vita. Vengono definiti come angeli molto forti e abili combattenti.

Dominazioni: Membri più potenti della seconda sfera, sono coloro che comandano e mantengono l'ordine dei ranghi inferiori. Si trovano su Giove e ricevono ordini dagli angeli della prima sfera e da Dio. Sono gli angeli a cui Dio ha dato la forza di dominare e coloro che comporranno l'esercito dell'Apocalisse.

Anche gli angeli della seconda sfera hanno tutti due ali.

In fine c'è la prima sfera che comprende sempre tre tipi di angeli, i quali sono i più potenti e vicini a Dio in assoluto:

Troni: membri più in basso della sfera, sono rappresentati come migliaia di ruote con molteplici occhi e dai molteplici colori che si trovano nel settimo cielo:

Saturno. Dal loro movimento di rotazione, l'universo ha assunto la sua forma attuale

e inoltre hanno creato il calore e la densità. Il loro compito è tradurre in opera il lavoro teorico dei cherubini e di applicare la giustizia divina e sono dotati di tre ali.

Cherubini: si trovano oltre il sistema solare, nel profondo firmamento a guardia della luce, delle stelle, del giardino dell'Eden e del trono di Dio. Il loro compito è quello di elaborare le intuizioni dei serafini, trasformandole in riflessioni e pensieri di saggezza riguardo la natura del cosmo. Essi sono rappresentati come angeli con quattro ali e quattro volti, rispettivamente uno di bue, uno di leone, uno d'aquila e uno umano (esatto come i simboli dei quattro evangelisti). La loro devozione e il loro amore per il Padre Eterno è superata solo dai serafini.

Serafini: sono gli angeli più potenti e più vicini a Dio in assoluto. Si trovano nell'empireo, il più alto dei cieli. Dotati di sei ali, si occupano di eseguire con zelo i comandi di Dio per cui provano infinito amore. Si occupano del movimento delle stelle e del firmamento.

Emanano una luce potentissima che nessuno è in grado di vedere se non il Signore e vengono definiti come potenti draghi e serpenti di fuoco. Sono coloro che tengono costantemente acceso il fuoco divino, con cui purificano gli altri angeli. Il più famoso tra i Serafini fu Lucifero, colui che emanava più luce ma che tradì il Signore, e dunque fu punito.

Valerio Antonucci

Continua sul prossimo numero...

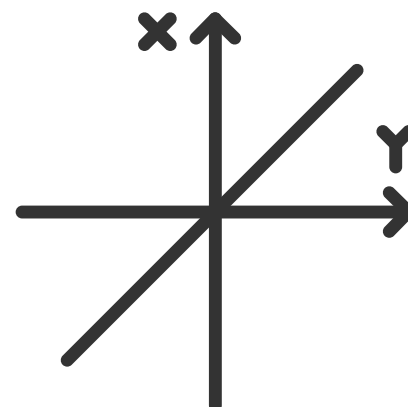
Se sei interessato e vuoi unirti alla redazione o se vuoi pubblicare qui i tuoi racconti o le tue poesie, puoi contattarci via email!

quellidiviapernico@viapernico.edu.it

Pillole e curiosità

Le funzioni algebriche

Le funzioni algebriche, che costituiscono una parte fondamentale della matematica moderna, hanno radici profonde nella storia della disciplina. Sebbene già nell'antichità fossero state affrontate da alcuni matematici, la loro formalizzazione è avvenuta principalmente durante il Rinascimento grazie a matematici come François Viète. Viète, da molti considerato il padre dell'algebra simbolica, fu il primo a introdurre l'uso sistematico delle lettere per rappresentare variabili e costanti nelle equazioni. Questo approccio rivoluzionario permise di generalizzare problemi matematici e di creare un linguaggio universale. Successivamente, René Descartes nel 1637 con il suo celebre lavoro *La Géométrie*, unì per la prima volta nella storia l'algebra alla geometria, introducendo il sistema di coordinate cartesiane.



Questa innovazione consentì di rappresentare graficamente equazioni e funzioni algebriche su un piano, rendendo possibile lo studio visivo e analitico delle loro proprietà. Ad esempio, rese possibile lo studio del dominio, le intersezioni con gli assi cartesiani e il segno di una funzione. Grazie alle scoperte di Viète e Descartes, le funzioni algebriche sono diventate oggetto di uno studio rigoroso. Le principali proprietà delle funzioni algebriche includono:

Dominio: l'insieme di valori che si possono attribuire alla variabile indipendente x affinché la variabile dipendente y esista.

Intersezioni con gli assi: determinazione dei punti di intersezione della funzione con gli assi cartesiani, attraverso la risoluzione di due sistemi, il primo tra la funzione e l'asse delle y ponendo come riferimento $x=0$ e il secondo tra la funzione e l'asse delle x ponendo come riferimento $y=0$.

Segno: Individuazione degli intervalli in cui la funzione è presente, andando ad eliminare quelli in cui la funzione non passerà mai. L'adozione di questi metodi gettò le basi per il calcolo differenziale e integrale, sviluppato successivamente da Newton e per l'algebra moderna. Inoltre, la geometria analitica di Descartes rimane uno strumento essenziale nella matematica contemporanea, applicabile in ambiti che spaziano dalla fisica alla finanza passando per l'informatica.

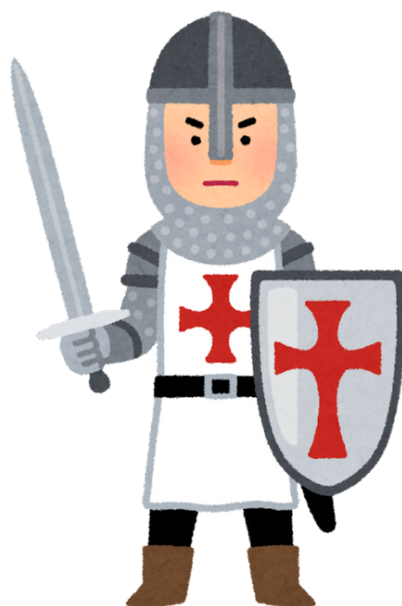
Alessio Aliaj

I guerrieri del medioevo: i cavalieri

Tra storia e mito

Il medioevo è un periodo molto famoso, in età fanciullesca per i miti e le figure grandiose caratteristiche di quell'era. Poi si scopre che il nome "Secoli bui" non gli è stato attribuito per caso.

Sono sicuro che a molti di voi dopo aver studiato per bene il medioevo, alle medie o alle superiori, e aver appreso tutte le atrocità che avvennero in quei tempi, vi sia spento un qualcosa, quella scintilla di ammirazione che avevate per quella non più tanto mistica epoca.



Oggi sono qui per dare una seconda occasione a quel periodo, per riaccendere la fiamma dell'amore per il fascino medievale, per farvi conoscere a fondo quella figura che tutti da bambini avevamo sognato di essere: i cavalieri.

Se vi ricordate bene, lo scorso anno ho scritto un articolo sui samurai, chiamandoli "i cavalieri del Sol Levante" e mettendoli in relazione con la ben più nota figura del cavaliere occidentale;

(continua a pag. 19)

Un oceano oltre a quello terrestre?

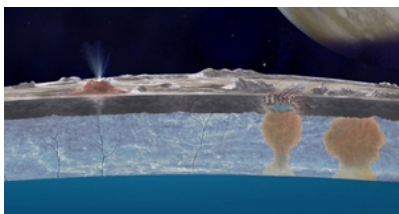
Una nuova casa vicino Giove

È da tempo ormai che la NASA ha individuato un quarto corpo celeste nel nostro sistema solare che potrebbe sostenere la vita. Stiamo parlando di Europa, la quarta luna più grande di Giove. Infatti, i risultati della sonda Galileo (missione svolta negli anni '90) hanno portato gli scienziati a concludere quasi certamente l'esistenza di un oceano sotterraneo capiente circa il doppio dell'acqua della terra. Questa teoria è sostenuta da 3 fatti:

La superficie lunare di Europa è composta esclusivamente da sali minerali ed acqua allo stato solido, cioè **ghiaccio**, il che la rende il corpo celeste più liscio del sistema solare. Va specificato però che questo non garantisce che nel pianeta possa essere presente acqua allo stato liquido. (L'immagine mostra una possibile composizione della crosta lunare).

(continua a pag. 18)

Una nuova casa vicino Giove



(segue da pag. 17)

La superficie dei corpi celesti dovrebbe essere caratterizzata da numerosi crateri, ma quella della luna gioviana è ricoperta prevalentemente da **crepe**. Essendo una luna formata circa 4,5 miliardi di anni fa (un periodo leggermente successivo alla formazione del sistema solare), è altamente improbabile che un gran numero di meteoriti non si sia schiantato sulla sua superficie. Per questo motivo, il numero estremamente ridotto di crateri può essere spiegato da un tipo di terreno che "cancella" queste deformazioni, come il ghiaccio.

Europa possiede un **elevato campo magnetico** che, indipendentemente dal corpo celeste di riferimento, può essere generato solamente da una grande quantità di energia.

Per confermare tali teorie, nel 2013 la NASA ha avviato il programma Europa Clipper, la prima missione dedicata allo studio di un mondo "oceanico" oltre alla Terra.

Per portare a termine questa missione, il 14 ottobre la NASA ha fatto decollare dalla Florida uno dei razzi più potenti al mondo, Falcon Heavy di SpaceX. Alto 70 metri, è composto da tre nuclei riutilizzabili, ognuno con vari motori, per un totale di 24 motori, il che gli consente di sollevare quasi 64 tonnellate. La particolarità di questo razzo è nel ridurre al minimo gli eventi che avvengono nel momento di separazione dai palchi. Dopo che i nuclei del primo stadio si sono separati, il carico utile del razzo è trasportato in orbita dal motore Merlin Vacuum, progettato anche per il riutilizzo.

I tre principali obiettivi di Europa Clipper sono comprendere sia la geologia della luna, sia la natura del guscio di ghiaccio insieme e del possibile oceano sottostante, al fine di determinare se la luna gioviana possa sostenere la vita. Il razzo utilizzato per questa missione è Falcon Heavy, di SpaceX, il quale raggiungerà Europa sfruttando le orbite di Marte e della Terra, che aumenteranno la sua velocità senza un utilizzo significativo di carburante.

Dopo sei anni, il razzo entrerà finalmente in orbita della luna gioviana ed attiverà Europa Clipper, una sonda spaziale con pannelli solari grandi quasi quanto la metà di un campo da basket.

La sonda impiegherà quattro anni a completare i 49 giri d'orbita ad una distanza di 25 chilometri dalla superficie. Durante questo lasso di tempo, la sonda analizzerà l'atmosfera e scatterà foto, in modo da poter mappare gran parte del suolo lunare insieme alle sue temperature, il che mostrerà anche le aree in cui il ghiaccio è presente in maggiori quantità. Poiché Europa è immersa dalle radiazioni di Giove, il carico del razzo, danneggiabile da questo fattore, sarà racchiuso in una volta a pareti in alluminio. Per evitare che Falcon Heavy continui ad orbitare per schiantarsi inevitabilmente sulla superficie di Europa contaminarla, il razzo si schianterà su Ganimede, un'altra luna gioviana non adatta alla vita.

Un altro corpo celeste in cui potrebbe essere presente dell'acqua è Titano, una delle lune di Saturno, grande tanto quanto Mercurio. Si ritiene che anche questa luna sia dotata di un oceano sotterraneo, mentre la sua superficie è per lo più composta da fiumi e laghi di metano allo stato liquido. La NASA ha già programmato una missione con lo scopo di esplorare la luna, che avrà inizio nel 2027.

Fabrizio Salvati

I guerrieri del medioevo: i cavalieri

(segue da pag. 17)

oggi farò invece l'opposto, e in questo approfondimento della figura del cavaliere, vedremo quali caratteristiche lo differenziano dalla figura del samurai.

Anzitutto tengo a fare una precisazione: questo articolo tratta della figura del cavaliere medievale; i cavalieri esistevano sin da tempi antichissimi ed erano una componente importante sul campo di battaglia, per esempio, anche ai tempi degli antichi greci ma quest'oggi non parleremo di loro. Detto ciò, cominciamo! Come suggerisce il nome, i cavalieri erano guerrieri che combattevano a cavallo. Il termine knight, traduzione inglese di "cavaliere", deriva dal termine cnith, che significa "servitore". Dunque come per i samurai, all'origine della figura del cavaliere c'era quella di un devoto servitore, tuttavia, a differenza di questi ultimi, i cavalieri si ritrovarono col tempo a ricoprire ruoli più importanti che li sciolsero parzialmente da quel vincolo di servitù al padrone, tant'è che i cavalieri divennero parte della nobiltà.

Per quanto riguarda l'origine, vi sono diverse teorie al riguardo, la più accreditata ha a che fare con la caduta dell'impero romano: entrato in contatto con le popolazioni barbariche, esso venne, col tempo, sconfitto e mandato in pezzi. Questo avvenne per numerose ragioni, ma la principale era la grandissima potenza della cavalleria di popoli quali gli Unni e gli Alani, che superava di gran lungo quella dei semplici fanti, seppur organizzati e forti quali erano i legionari romani. I cavalieri barbari sconfissero Roma sul piano economico, conquistando e distruggendo molti villaggi e mettendo in crisi l'economia dell'impero, e poi sul campo di battaglia.



Sebbene le legioni fossero dotate di strategie che più volte si erano dimostrate vittoriose (celeberrima la testuggine romana), la cavalleria barbara aveva una potenza offensiva a cui non poterono resistere:

guidate da grandi generali, come Attila, popoli come gli unni erano infatti un tutt'uno con i loro cavalli, e riuscirono così a sbaragliare le difese romane.

Tuttavia non furono questi i popoli che diedero vita al cavaliere medievale, probabilmente ne crearono l'ispirazione: per i barbari il territorio romano non era di troppo interesse, e molte popolazioni non instaurarono un loro dominio, anche dopo la vittoria. Furono gli ex popoli conquistati dai romani, quali franchi, germani e sassoni, ormai di nuovo in possesso della loro libertà, coloro che decisero, vedendo l'effetto che aveva avuto contro Roma, di integrare fra le fila del proprio esercito la figura del cavaliere.

La figura del cavaliere non è nata dal nulla, né fu la copia della cavalleria barbara, bensì il cavaliere si è evoluto lungo il corso della storia, iniziando proprio dal predecessore: il fantino. Infatti, la prima forma di cavaliere medievale era più simile ad un normale soldato di terra estremamente forte, rispetto al guerriero in simbiosi col proprio destriero.

La prima forma di cavaliere fu quindi un soldato addestrato sin dalla tenera età per divenire una macchina da guerra,

(continua a pag. 20)

e il cavallo non era che un mero mezzo di trasporto. Tuttavia le cavalcature cominciarono già allora ad avere un'importanza maggiore, soprattutto dal punto di vista simbolico: il cavallo accompagnava il cavaliere in tutte le tappe della propria vita, in tutti i suoi viaggi, dunque quando il guerriero moriva, il destriero lo seguiva nella tomba (veniva ucciso) per accompagnarlo nella sua ultima avventura. Col tempo, la figura del cavaliere si è definita e si è allontanata dalla società sempre di più, riducendosi a una piccola e ristretta cerchia nobiliare, la quale sentiva il bisogno di distinguersi dalla massa, motivo per cui nacque l'epica cavalleresca e l'araldica.

Con i loro premi e le loro imprese, i cavalieri si posero su un piano superiore a quello di tutto il resto dell'esercito, i cosiddetti inerti. Mentre per i samurai esisteva solo ed unicamente il loro padrone e le sue richieste, i suoi comandi, per i cavalieri la situazione era ben diversa: loro erano e si sentivano come dei guerrieri ben superiori alla massa, e, data la loro origine nobiliare, tendevano anche ad esercitare il comando sugli altri, seppur sempre nel rispetto di colui che li aveva eletti a tale titolo, che col tempo divenne ereditario. Col tempo i cavalieri cominciarono anche a uscire dal campo di battaglia, e la loro figura divenne ben nota nei duelli medievali. Sentendo il bisogno di distinguersi, sia in guerra che nelle competizioni, l'araldica invase il mondo della cavalleria, e gli scudi si colorarono delle tinte più variopinte e degli stemmi familiari.



Così come per i samurai, i cavalieri erano ben al di sopra della gente comune, tant'è che la cavalleria medievale divenne una vera e propria confraternita composta da pochi eletti. Questi ultimi vivevano nel loro stesso mito, cercando di seguire il più possibile le regole del loro codice cavalleresco con grande rigidità. Si allontanarono sempre di più dalla grande massa degli inermi, i soldati semplici che erano ai loro servizi.

Questi ultimi per venire considerati dai cavalieri dovevano assomigliare il più possibile a loro, ma dato che tale carica era ormai ereditaria, l'unica maniera disponibile per salire di rango era mettersi in gioco sul campo di battaglia mettendo a rischio la propria vita.

Nonostante questo, la figura del cavaliere meritava tutto il rispetto che aveva, poichè le ricchezze e il prestigio di cui erano dotati non nascevano dal nulla, bensì dalla loro tenacia in guerra, dal loro combattere senza alcun timore insieme al resto dell'esercito. Divenire cavaliere era quasi una vera e propria scommessa, il servizio militare portava a sole due strade: la morte o la ricchezza ottenuta dai bottini di guerra e dai riscatti.

(continua a pag. 21)



Ogni cavaliere apparteneva a un nobile, come un conte, un duca, un barone, o, nei casi più prestigiosi, un re. Questa appartenenza però non era totale come lo era per i samurai: essi erano devoti fin nelle viscere del proprio animo al padrone, e una vita senza di esso era praticamente impossibile per molti di loro. I cavalieri facevano l'opposto. Avidi di fama, gloria ma soprattutto potere e ricchezza, i cavalieri occidentali cercavano di staccarsi, tramite le loro imprese, dal loro padrone e di crearsi un proprio lignaggio, una propria dinastia; talvolta addirittura un intero regno!

Così fecero i normanni. Da lungo tempo trascinati via dalla loro terra d'origine, la Normandia, nel nord della Francia, questo grande gruppo di cavalieri compì una grande impresa: la conquista dell'Italia.

Cominciando dal settentrione, per poi scendere lungo il centro fino al Mezzogiorno d'Italia e alla Sicilia, questi cavalieri si fecero strada da soli, a forza bruta, attraverso tutti i popoli e i rimasugli di imperi di cui la nostra penisola era impregnata, sottomettendoli al loro dominio. La situazione per noi italiani peggiorò assai, poi, nel momento in cui il papa Niccolò II, riconobbe il potere e la campagna militare dei normanni,

giustificando di fatto tutti i loro atti di violenza. Dunque venne l'epoca d'oro dei cavalieri: l'età feudale. La figura del cavaliere era diventata assai temuta; egli era un combattente d'élite, una persona che anche fuori dal campo di battaglia aveva grande prestigio, in quanto i cavalieri fungevano anche da vassalli e da esattori delle tasse, perciò l'aristocrazia provava grande rispetto e fiducia nei loro confronti. Tuttavia essi davano il meglio durante gli scontri: i cavalieri erano quasi invincibili, in quanto protetti dalla pesante armatura che li rendeva invulnerabili e dotati del loro destriero che gli garantiva velocità e potenza d'attacco, soprattutto considerando che a quei tempi la fanteria era composta da contadini poco armati e inesperti nel combattimento.

I cavalieri più importanti furono i cosiddetti carolingi: i famosi cavalieri al servizio di Carlo Magno, artefici di numerosissime vittorie e quasi mai sconfitti. I più importanti erano i paladini, ovvero coloro che servivano direttamente l'imperatore e le cui gesta ci vengono narrate nella Canzone di Rolando, ove rappresentano ognuno una delle caratteristiche e delle virtù del cavaliere.

(continua a pag. 22)

L'equipaggiamento dei cavalieri era simile a quello dei samurai ma diverso in svariati punti. Simile poiché la struttura generale era quasi la stessa: armatura, lancia, arma secondaria. Tuttavia la loro organizzazione era totalmente diversa: i samurai basavano tutta la loro strategia sulla grande potenza d'attacco delle loro armi. Dotati di lancia, arco e katana, i samurai incutevano terrore nel cuore dei nemici poiché erano sì dotati di armi letali, ma soprattutto perché erano agili e veloci e si potevano adattare a numerose situazioni di combattimento.

movimento nelle mani (o forse dovrei dire degli zoccoli?) del loro destriero, che, se periva in battaglia... beh scoprirete più tardi quali erano le conseguenze. L'armatura del cavaliere era un vero portento di difesa: costituita inizialmente da una cotta di maglia, composta da anelli di cuoio e ferro intrecciati che coprivano il corpo del soldato dal mento fino ai piedi, a cui era aggiunta la portentosa corazza ed il robusto elmo, rigorosamente metallico e dotato di poche strette fessure per vedere e respirare. Questo complesso era praticamente impenetrabile,

La più importante fu la sostituzione della corazza esterna con un nuovo tipo di armatura articolata, che usava piastre di metallo disposte ad hoc per garantire oltre la solita difesa e resistenza anche mobilità. Le armi dei cavalieri variarono col tempo. Inizialmente erano armi leggere, quali archi, giavellotti o spade, dato che il cavaliere cavalcava tenendo le ginocchia attaccate con forza sul ventre dell'animale, e dunque anche un piccolo squilibrio poteva portare alla sconfitta. Poi nell'VIII secolo vennero inventate le staffe, e i cavalieri non dovettero più aggrapparsi ai loro destrieri ed erano dunque più stabili, ciò gli permetteva di usare quella che divenne la loro arma d'eccellenza: la lancia. Il modello iniziale era la *contius*, ereditata direttamente dai romani, e con la classica forma di una lancia: un lungo bastone di legno con una punta di metallo.

Poi questa si evolse nella lancia da cavalleria, ben più grande e pesante, che aveva la forma di cono, tanto che tutta l'arma sembrava la punta (la classica lancia usata anche nei film per i combattimenti a cavallo) che veniva impugnata con entrambe le mani e tenuta costantemente in resta, ovvero con la punta rivolta



Il cavaliere occidentale era diverso: la sua forza era nel cavallo. Questi cavalieri basavano la loro strategia su un'assoluta concentrazione sui lati di difesa e attacco, lasciando tutti i problemi del

anche se rendeva lenti e goffi i movimenti del guerriero. L'armatura del cavaliere subì numerosi cambiamenti ed evoluzioni nel corso della storia, che la resero sempre più efficiente.

(continua a pag. 23)

verso il nemico, mentre il cavallo caricava ad alta velocità, in maniera tale da distruggere ogni forma di difesa della fanteria nemica. La spada non era un'arma molto usata dalla cavalleria, la lancia era più efficiente, tuttavia lungo il corso del medioevo ci furono numerosi tipi di spade diverse.



Anzitutto una distinzione era tra la spada a una mano e lo spadone a due mani. La spada ad una mano era più corta e utilizzata dai cavalieri come ultima risorsa soprattutto perché non occupava troppo spazio sulla cavalcatura; lo spadone a due mani aveva una lama più lunga e utilizzabile solo con entrambe le mani.

Erano armi grandi ma molto leggere e maneggevoli, e la loro lunghezza le rendeva anche molto pericolose per i nemici, però erano ingombranti.

In ogni caso la spada medievale ha sempre, in tutte le sue forme delle caratteristiche comuni quali: l'essere una lama a doppio taglio, possedere un elsa, utile per proteggere la mano e poi erano fatte con una lavorazione totalmente differente dalle katane, rigide, fragili e letali: erano altrettanto pericolose, ma molto più elastiche, dunque



era necessaria una precisione del colpo assai inferiore. Altre due grandi differenze coi samurai erano l'uso minore dell'arco e, viceversa, il ruolo centrale dello scudo nell'assetto del cavaliere: gli scudi erano la coronazione della difesa impenetrabile del cavaliere, grandi placche di metallo e cuoio che lasciavano pochi spazi scoperti.

I samurai lo scudo non lo usavano proprio, la loro era una tattica incentrata molto di più, come avrete ormai capito, nella letalità dei loro attacchi.

Ovviamente anche il cavallo, unica fonte di rapidità nell'azione per il cavaliere, era dotato di armatura, per permettergli di sopravvivere a numerosi colpi che normalmente avrebbero posto fine alla sua cavalcata, nonché alla sua vita e quella del cavaliere.

Il decadimento della cavalleria iniziò verso l'XI secolo, quando, molti comuni italiani, ormai stanchi del



comando dei conquistatori, dotati di potente cavalleria, cominciarono ad addestrare i cittadini per renderli veri soldati, insegnargli come si combatte davvero sul campo di battaglia e, soprattutto, trovarono una maniera per sconfiggere i cavalieri nemici.

Le tattiche subdole (agli occhi dei cavalieri) dei nuovi fanti riuscirono a ribaltare totalmente la situazione e mettere la cavalleria in grande svantaggio:

Continua a pag. 24

i fanti si proteggevano dietro grandi e resistenti scudi, chiamati pavesi, da dietro i quali scoccavano frecce con archi e balestre. Poi, nel giusto momento, uno di loro si avvicinava al nemico, strisciava sotto al cavallo e, armato di pugnale, squarciava il ventre al povero destriero che, sviscerato, moriva in poco tempo, lasciando il cavaliere da solo e disarcionato, e dunque lento. Il cavaliere aveva come unica salvezza la fuga, ma se veniva accerchiato dai fanti era la fine.

Con l'avvento di una potente fanteria, cambiò non solo la potenza in termini di eserciti, ma anche la percezione della guerra. Per i cavalieri era un gioco, un divertimento rischioso, atto ad attirare le attenzioni di una dama o di un importante signore per ottenere ricchezze senza fine, ma per i normali uomini era solo una disgrazia, per i mercanti un pericolo ai loro affari e alla vita di tutti. Coloro che avevano questa pessima opinione della guerra vennero chiamati *gentes novaes*.

A questo punto però è arrivato il momento di chiedersi, cosa erano davvero i cavalieri?

Il codice cavalleresco era estremamente chiaro e ferreo, e dichiarava che il cavaliere era un guerriero di Dio.

Infatti i cavalieri, che venivano raggruppati in ordini religiosi, come l'ordine dei templari, il giorno prima della nomina, passavano una notte in chiesa a pregare, e poi il giorno dopo gli veniva consegnata la spada, con la classica cerimonia del colpo di piatto di quest'ultima sulla nuca o uno schiaffo sul volto. I cavalieri dovevano seguire ideali quali: difesa dei più deboli, lealtà al proprio signore, integrità morale ed erano sempre tenuti a proteggere ogni uomo, di ogni ceto sociale, soprattutto le donne vergini. Parlando di donne, nel codice, dal XII secolo in poi, era scritto che ogni cavaliere doveva avere una sua "dama da corteggiare", una ragazza o una donna a cui dedicava tutte le sue gesta e che sperava gli donasse il suo cuore in cambio. Era davvero così? In teoria sì. Nella realtà neanche lontanamente. Al giorno d'oggi possiamo considerare i cavalieri medievali come una sorta di signori della guerra, secondogeniti che, non ereditando nulla dal padre, si creavano da soli e con la forza la propria ricchezza. Erano nobili che abusavano molto del loro potere, ottenendo sempre ciò che desideravano dal popolo tramite violenza, soprusi e vessazioni, sino a giungere anche a veri e propri omicidi che rimanevano totalmente impuniti.

Chiaramente però non tutti erano così, altrimenti non sarebbe esistito neanche un codice cavalleresco.

L'epoca d'oro dei cavalieri fu il periodo feudale e delle crociate, soprattutto la prima, ma col tempo la fanteria, si adattò e creò nuove tecniche di contrattacco ai cavalieri (si ripensi alla strategia dell'attacco al ventre del equino, strategia che veniva definita dal codice e dai cavalieri stessi come *subdola* e *sleale*), che col tempo divennero sempre meno importanti tra le fila degli eserciti e sempre più deboli rispetto alla fanteria. La fine della cavalleria avvenne nel 1302 nella battaglia degli Speroni d'Oro, a Courtrai, dove la cavalleria francese venne sterminata dall'esercito di mercenari delle fiandre, che si impossessarono degli speroni d'oro dei cavalieri. L'arrivo delle armi da fuoco diede il colpo di grazia.

Nonostante sia terminata in maniera così brusca, la cavalleria medievale è riuscita a tramandare ai posteri solo la sua parte migliore, il lato della cavalleria dei coraggiosi eroi narrati nei poemi epici, che lottavano per il bene e per la giustizia, per una donna e in nome di Dio proteggendo gli innocenti e la chiesa.

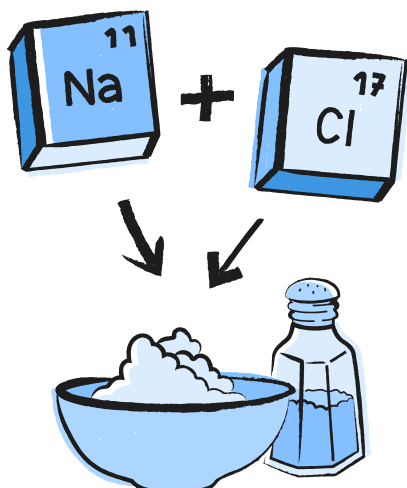
(continua a pag. 25)

(segue da pag. 24)

Delle macchine da guerra assetate di potere, il codice e gli ordini religiosi rimasti si curarono bene di non lasciare nessuna traccia.

L'articolo è giunto alla fine, mi auguro che vi sia piaciuto e che abbia svolto un buon lavoro nel comparare la figura dei guerrieri giapponesi con quelli europei. Spero che riusciate ancora una volta a trarne un messaggio, una positiva conclusione: tutti noi possiamo avere dei lati oscuri, tuttavia non dobbiamo lasciare che siano l'unica cosa che le persone vedano di noi e anzi, ci dobbiamo impegnare a lasciare una traccia dei nostri lati buoni, in maniera tale da essere ricordati con affetto e ammirazione, come avviene ancora oggi per quei cavalieri che erano dei veri e propri eroi.

Valerio Antonucci



*Un minerale
considerato sacro
in molte religioni*

Il sale nei culti

Sale, NaCl, cloruro di sodio: tutte maniere diverse per chiamare uno dei minerali più importanti nella storia dell'uomo, se non il più importante, non solo perché rende saporiti molti cibi, ma anche per il ruolo economico che ha avuto prima della diffusione della moneta, tant'è che veniva chiamato "l'oro bianco" ed è da questo materiale che deriva la parola salario.

Beh, oggi vi mostrerò anche un'altra faccia della salgemma: il suo volto nelle religioni!

Dovete sapere che il sale era considerato da molti popoli come un minerale quasi sacro e estremamente collegato alla vita e alla morte, motivo per cui veniva utilizzato in numerosi rituali. Quindi oggi vi parlerò di come il sale veniva usato nelle religioni, ma non parlerò troppo, solo quanto basta.

Anzitutto il sale era usato come medicina da moltissimi popoli, come i Maya, e veniva usato durante i sacrifici e i riti religiosi dei

Greci e dei Romani.

I primi a fare un uso molto interessante del sale sono però gli egizi durante i processi di mummificazione: essi, dopo aver asportato gli organi del defunto, per far conservare meglio il corpo lo immergevano per quaranta giorni in una vasca di natron, un sale naturale che si raccoglieva sulle sponde del Nilo, in maniera tale che il corpo si disidratasse e dunque non marcisse.

Nella religione ebraica il sale ha il suo picco di importanza, infatti la Torah, il libro sacro degli ebrei, lo dichiarava necessario per ogni offerta di pasto, la presenza del NaCl che veniva anche utilizzato al posto del sangue nei sacrifici animali, questo perché il sale trasforma i normali elementi in cibo, fondamentale per la sopravvivenza degli umani e per le offerte al Signore; inoltre, il Talmud (altro libro di grande importanza religiosa per gli ebrei) definisce il sale come l'elemento della Torah, poiché così come non può esistere un mondo senza il sale, non può esistere neanche un mondo senza la Torah. Inoltre così come il sale permetteva di conservare gli alimenti, esso veniva usato per rendere duraturi i patti e il bene, tanto che divenne il materiale di spicco per le

(continua a pag. 26)

(segue da pag. 25)

alleanze, prima fra tutte l'alleanza tra l'uomo e Dio: il patto di amicizia esclusiva, il Padre eterno offre la sua amicizia, il suo favore agli uomini, che in cambio devono riconoscerlo come loro unica divinità.

Nel cristianesimo il sale rappresenta la fedeltà e i discepoli, in quanto se il sale non desse più sapore ai cibi, che utilità avrebbe? Praticamente nessuna, tanto che sarebbe più utile gettarlo via, dunque così come gli uomini devono fidarsi del fatto che il sale continuerà a rendere le pietanze meno sciape, devono anche avere fede nel Padre Eterno e nei santi, fede che, in fondo non può essere tradita, il sale ha continuato e continuerà sempre a dare quel tocco in più al cibo.

Il sale venne anche usato in tanti riti, come il catecumenato, che prevede la purificazione dell'anima tramite due passi, il primo negativo, che elimina lo spirito dal corpo tramite il contatto diretto con le mani del prete, e poi il secondo che è positivo, ovvero la nascita di una nuova ma nel corpo dell'ex peccatore tramite il soffio del sale del sacerdote, verso il redente, soffio che rappresenta il soffio della vita donatoci da Dio.

Altro rito cristiano in cui figura il sale è il battesimo del sale catecumentato, durante il quale viene versato nella bocca del bambino o ragazzo che sia.

C'era infine la purificazione del sale, che escludeva la presenza di quest'ultimo dal minerale che diventava invece una risorsa non solo di saggezza e di ospitalità, ma anche una difesa contro il male.

Chiaramente ci sono altre centinaia di utilizzi diversi per il sale, come non potrebbe una sostanza dalla proprietà quasi miracolose per quanto sono utili e in grande abbondanza sul pianeta; tuttavia il mio compito l'ho svolto, oltretutto mostrarmi come anche qualcosa di piccolo e apparentemente insignificante può avere numerose facce nascoste che nessuno conosce. In definitiva spero di avervi un minimo interessato all'argomento con questo conciso ma utile articolo e che abbiate percepito l'insegnamento che c'è dietro a tutto ciò: non dovete mai sottovalutare, poiché, proprio come il sale, noi umani abbiamo mille sfaccettature dai molteplici poteri, le devi solo scoprire.

Valerio Antonucci

Giovani penne tra narrativa e poesia

Spazio creativo

"L'ultimo mistero"

Continua dal n.3 di giugno 2024

Il mistero della casa abbandonata si diffuse rapidamente tra i residenti della città. La curiosità si mescolava con l'orrore, mentre voci non confermate cominciavano a circolare. Alcuni sostenevano che la casa fosse stata un rifugio per un medico dissidente, altri parlavano di esperimenti terribili condotti lontano dagli occhi indiscreti della società. Ma nessuno sapeva veramente cosa si celasse dietro le mura fatiscenti. Nel frattempo, l'indagine delle autorità si intensificava. Gli esperti forensi avevano trovato tracce di sangue secco in alcune stanze della casa, ma nessun corpo. Alcuni oggetti, come gli strumenti chirurgici, sembravano essere stati usati di recente, ma non c'erano documenti che potessero rivelare l'identità della persona che li aveva usati. Il gruppo di escursionisti, ormai considerato testimone chiave, fu convocato dalla

polizia per fornire ulteriori dettagli.

Durante l'interrogatorio, uno degli amici, Luca, raccontò di aver visto una figura sfuggente attraverso una finestra rotta della casa, poco prima che decidessero di entrare. Una figura alta, con il volto parzialmente nascosto, che sembrava osservare la loro esplorazione. Nessuno dei suoi compagni aveva notato nulla, ma quella visione inquietante non riusciva a uscire dalla sua mente. Nel corso dei giorni successivi, la casa fu messa sotto sorveglianza. Ma nonostante l'intensa attenzione da parte delle forze dell'ordine, nessuno sembrava avvicinarsi. Una notte, tuttavia, qualcosa di strano accadde. Un gruppo di persone, vestite con abiti scuri e con il volto coperto, si avvicinò alla casa sotto la copertura della notte. Ignorando i divieti, entrarono furtivamente all'interno, portando con sé una borsa piena di attrezzi e materiali. Il giorno dopo, la polizia trovò la casa vuota e segni di scavi recenti. Ma non c'era traccia dei misteriosi intrusi.

La tensione crescente nella città raggiunse un nuovo picco. Le teorie sul passato oscuro della casa si moltiplicavano: c'era chi parlava di un culto segreto, chi di esperimenti scientifici legati alla psiche umana, e chi persino di una serie di omicidi mai risolti.

In quel caos di voci e speculazioni, il gruppo di amici decise di tornare nel bosco, determinato a scoprire la verità. Nonostante l'avvertimento delle autorità, Luca, Anna e Marco, armati di telecamere e registratori, si inoltrarono nel cuore della notte nella casa abbandonata. Un'unica domanda li accompagnava: chi stava cercando la verità, e cosa aveva fatto di così orribile quella stanza segreta? Il cuore della casa era freddo e silenzioso, eppure c'era una sensazione di inquietudine che cresceva man mano che si avvicinavano alla stanza nascosta. Quando arrivarono al muro finto, Marco notò qualcosa di nuovo: un piccolo simbolo inciso sulla pietra, che nessuno aveva visto prima. Un simbolo che sembrava una sorta di sigillo. Con un colpo deciso, riuscirono a spostare il muro e a rivelare una stanza più profonda, una che nessuno aveva ancora esplorato. Dentro c'era un grande tavolo di legno, coperto di polvere e stracci.

Ma quello che attirò immediatamente la loro attenzione fu una scatola metallica chiusa a chiave, posta sopra il tavolo. Luca, tremante, si avvicinò alla scatola e, con uno sforzo, riuscì a forzare il lucchetto. All'interno, trovarono un diario, vecchio e consunto, ma ancora leggibile.

Il suo contenuto rivelava una storia incredibile. Il diario apparteneva a un certo Dottor Alessandro Malvasi, un medico che, anni prima, era stato accusato di pratiche mediche non etiche. Le sue ricerche, secondo il diario, si concentravano sul tentativo di risvegliare la coscienza umana dopo la morte, utilizzando metodi estremamente controversi. Ma l'esperimento non era mai stato completato: il dottore era scomparso misteriosamente, e la sua casa era stata abbandonata, ma non prima di nascondere i segreti del suo lavoro. Improvvisamente, un rumore proveniente dall'ingresso li fece sobbalzare. I tre amici si voltarono, e nella penombra, videro la figura che avevano temuto di incontrare. Era il dottor Malvasi, o almeno, qualcosa che assomigliava a lui. La sua pelle era pallida e tesa, i suoi occhi privi di vita, ma sembrava ancora agire con una lucidità inquietante. "Pensavate davvero di poter scoprire la verità?" disse la figura con una voce gutturale. Un nuovo capitolo del mistero era appena iniziato.

Noemi Scolamacchia